

## Uguaglianza di genere e violenza sulle donne: il caso svedese

Okenwa-Emgwa L, von Strauss E

*Higher education as a platform for capacity building to address violence against women and promote gender equality: the Swedish example*

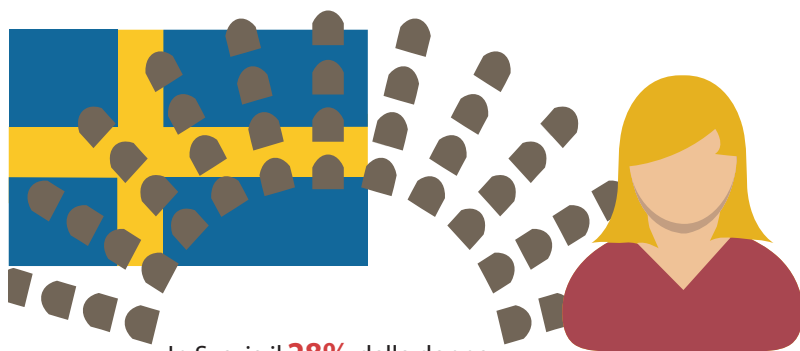
Public Health Reviews 2018; 39: 31

WHO

*The Global Strategy For Women's, Children's And Adolescents' Health (2016-2030)*

La violenza sulle donne è un problema di sanità pubblica definito come “qualsiasi atto di violenza di genere che risulta, o rischia di provocare, danni fisici, sessuali o psicologici o sofferenza a donne, incluse minacce di tali atti, coercizione o privazione arbitraria della libertà, nella vita pubblica o privata”. La violenza può essere fisica, sessuale o emotiva e può verificarsi come atto di violenza da parte del proprio partner o sul posto di lavoro, oppure esprimersi attraverso pratiche tradizionali dannose come la mutilazione genitale femminile, l'imposizione di una dote e di un matrimonio forzoso, o con uccisioni legate all'onore. Le conseguenze della violenza di genere includono infortuni, problemi di salute mentale, omicidi, stupri, malattie trasmissibili e esiti negativi sulla salute riproduttiva. La prevalenza globale stimata nel corso della vita delle vittime di violenza è pari al 35%. Uno studio condotto in 39 paesi ha mostrato che l'82% delle donne parlamentari riferisce di aver subito qualche forma di minaccia, mobbing, imposizione di sguardi, gesti e immagini di natura sessuale/sessista o umilianti. In Svezia, la prevalenza è del 28%.

Questi dati, riportati anche nel recente report dell'OMS, evidenziano che la disuguaglianza di genere è un driver significativo della violenza sulle donne. La disuguaglianza di genere è definita come “Situazione legale, sociale e culturale in cui sesso e/o il genere determina diritti e dignità diversi per donne e uomini, che si riflettono in un iniquo godimento dei diritti, così come l'assunzione di stereotipi ruoli sociali e culturali”. L'uguaglianza di genere è un diritto umano fondamentale, un determinante sociale della salute, nonché una condizione indispensabile e un indicatore dello sviluppo sostenibile. Promuovere l'uguaglianza di genere significa creare consapevolezza dei diritti, delle responsabilità e delle opportunità di ogni individuo, indipendentemente dal genere.



In Svezia il **28%** delle donne parlamentari riferisce di aver subito una forma di violenza

Il ruolo dell'istruzione superiore è quello di preparare gli studenti alla vita in qualità di ‘cittadini attivi’ e può pertanto essere considerato una piattaforma importante per la promozione dell'uguaglianza di genere. In Svezia, da quasi dieci anni viene portato avanti un progetto nelle scuole superiori in cui l'uguaglianza di genere (intesa come determinante sociale) è considerata un parametro di garanzia della qualità dell'istruzione. Tale garanzia viene rilevata tramite revisioni periodiche e valutazioni effettuate da un panel indipendente composto da rappresentanti di istituzioni superiori, studenti, sindacati, studenti di dottorato, esperti del settore del lavoro, dipendenti e datori di lavoro. Il modello, sviluppato per riflettere le leggi e le ordinanze svedesi, valuta sette aree chiave: governance e organizzazione, condizioni preliminari, progettazione, implementazione e risultati, prospettiva di studenti e dottorandi, lavoro, vita e infine uguaglianza di genere. L'inclusione dell'uguaglianza di genere nel modello di valutazione svedese significa che deve essere presa in considerazione la parità di genere, in quanto elemento incorporato e adeguatamente comunicato nella progettazione, nel contenuto, nell'implementazione di tutti i programmi svolti nell'ambito dell'istruzione superiore svedese.

Molte delle cause alla base delle molestie sessuali ruotano intorno al problema della disuguaglianza di genere, per cui è stata evidenziata la necessità di riformulare la definizione di mascolinità ridefinendo la virilità come un passo verso la garanzia del rispetto e della sicurezza delle donne. Incorporare l'uguaglianza di genere nell'insegnamento, nell'apprendimento e nell'amministrazione nell'ambito dell'istruzione superiore contribuirà senza dubbio a sensibilizzare gli studenti (e anche il personale scolastico) sull'importanza dell'argomento.

Un'altra misura introdotta in Svezia prevede un approccio mirato all'inclusione del fenomeno della conoscenza della violenza nell'educazione e nella formazione di sette gruppi professionali in cui è altamente probabile incontrare gruppi vulnerabili. Questi gruppi includono gli ambiti di fisioterapia, legge, medicina, infermieristica, assistenza sociale, psicologia e odontoiatria. Non molto, tuttavia, è stato fatto per aiutare davvero i professionisti che regolarmente entrano in contatto con le vittime di violenza. I professionisti richiedono competenze adeguate per riconoscere dei segnali di pericolo e per attuare la collaborazione intersettoriale necessaria per la cura, la sicurezza e il sostegno delle vittime e dei gruppi vulnerabili. Le linee guida esistenti e le procedure standard per rispondere ad episodi di violenza sono al momento inadeguate perché non forniscono le conoscenze fondamentali e competenze necessarie per identificare le violenze. Le interviste con le vittime di violenza hanno dimostrato che un approccio puramente sistematico spesso manca di una risposta ‘comprensiva, non giudicante e sensibile alla natura complessa della violenza’.

Le misure poste in atto in Svezia hanno tutto il potenziale per contribuire in modo determinante alla risoluzione del fenomeno. Presentare agli studenti il problema della violenza sulle donne significa rafforzare la loro consapevolezza e conoscenza sull'argomento. I risultati della valutazione futura di queste misure potranno fornire una base ulteriore di evidenze sul ruolo dell'istruzione superiore nella promozione della parità di genere.

Letizia Orzella

Agenas, Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali